

Il sogno dell'artista

Stavo per fare un monumento all'ago e al filo che insieme fanno vere opere d'arte. Osserva, ad esempio, un vestito: dapprima tanti brandelli senza senso, pezzi di stoffa senza nome; ma, cuciti armoniosamente insieme, rivelano la dignità dell'uomo e ne mostrano la grandezza.

Ma ciò che maggiormente conta è che mettono in risalto l'artista. Gilbert non c'era; era ammalato. Per una settimana ago e filo rimasero immobili sul tavolo, senza poter far niente. "Senza di me non potete far nulla" sembrava dicesse la mano assente del sarto.

Anche se non sanno cosa fa l'artista, la fortuna dell'ago e del filo è stare nella mano del sarto e il loro valore è fidarsi della sua perizia.

La mia capacità di cucire, ricucire ed essere strumento di unità deriva dallo stare in mano al sarto divino, sempre all'opera. Lui solo sa usarmi per il suo grande disegno: ricomporre la Chiesa, la sua veste inconsueta.